

**Corso di Sociologia della comunicazione**  
**Proff. Giovanni Ciofalo – Simone Mulargia**  
**a.a. 2018-2019**

FACOLTÀ DI SCIENZE  
DELLA COMUNICAZIONE



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# Fenomenologia dell'Homo Communicans

*“In una serie di forme insensibilmente graduate dalle creature simili alle scimmie fino all’uomo, quale è ora, sarebbe impossibile fissare un qualsiasi punto definito a partire dal quale si debba usare il termine ‘uomo’”*

C. Darwin, *Le origini della specie*, 1859

# La società della comunicazione

Assetto sociale profondamente condizionato dalle pratiche e dai flussi di informazioni e relazioni che si sviluppano al suo interno

Due ambiti di riferimento:

-dimensione *socio-economica*

-dimensione *tecnologica culturale*

# La società della comunicazione

## **Alcune definizioni:**

*Società dell'informazione* ( Touraine, 1966)

*Società postmoderna* (Lyotard, 1979)

*Società postcapitalista* (Dahrendorf, 1959)

*Società tardomoderna* (Giddens, 1990)

*Società del rischio* (Beck, 1986)

*Società liquida* (Bauman, 2000)

*Società dei servizi* (Gersuny, Rosengren, 1973)

*Mediaevo* (Morcellini, 2005)

# La società della comunicazione

## Alcune caratteristiche

- L'industria perde il suo primato
- L'economia è basata sulla produzione di beni simbolici (Bell, 1973)
- Si afferma una classe di professionisti e tecnici
- Il sapere è la risorsa centrale → strumento per l'innovazione e la mobilità sociale

# La società della comunicazione

Passaggio dalla *società dell'informazione*  
(preminenza della dimensione tecnico-economica o  
ideologica) alla *società della comunicazione*  
(preminenza della dimensione interattiva e partecipativa)



**Era dell'accesso** (Rifkin, 2000)

# La società della comunicazione

- Uguale importanza alla tecnologia e al sapere
- Controllo del flusso delle informazioni
- Moltiplicazione dei processi di interazione (trasmissione non unidirezionale)

*Nascita della società in rete (Castells, 1996)*



# La società della comunicazione

## Le due diverse facce

Aumento delle opportunità di  
accesso e partecipazione

vs

Caos e disorientamento

Conoscenza collettiva

vs

Svuotamento di valori e  
pratiche

Movimenti grassroots

vs

Corporate

# Homo Communicans

L'insieme complesso delle caratteristiche e delle pratiche che oggi definiscono le coordinate esistenziali della vita degli individui: la tappa più recente del nostro percorso di evoluzione

# Homo Communicans

Per comprendere il significato del concetto di *Homo Communicans* è necessario fare riferimento a:

- l'idea di evoluzione complessa (Morin, 1986)
- il pensiero cibernetico (Wiener, 1948)

# Homo Communicans

L'uomo va considerato come un eco-sistema  
caratterizzato da un mutamento incessante



La tendenza verso un climax passa attraverso fasi di  
instabilità e metamorfosi → i processi biologici sono  
irreversibili, quelli sociali e culturali reversibili



La comunicazione costituisce un fattore di cambiamento  
incessante che ha determinato la fase attuale

# Homo Communicans

Dal punto di vista *collettivo*, ogni configurazione sociale è stata caratterizzata, nel tempo, da un certo grado di differenziazione delle strutture sociali, politiche, economiche, e da un certo livello di avanzamento tecnologico

Dal punto di vista *individuale*, ogni assetto sociale è segnato da un particolare rapporto del soggetto con se stesso, con l'altro e con il mondo circostante

Oggi più che mai la comunicazione contribuisce alla costruzione e alla definizione della realtà

# Homo Communicans

Durante la Seconda Guerra mondiale *deficit di comunicazione* che ha portato l'umanità sull'orlo dell'autodistruzione

In risposta vengono create comunità aperte, trasparenti e comunicanti e attribuito un ruolo di controllo alle macchine intelligenti

*Logica del computer*

vs

*deriva distruttiva della bomba atomica*

# Homo Communicans

La cibernetica si pone come una teoria unificante e interdisciplinare

L'universo viene interpretato come un *sistema di sistemi*, dominato dalle interazioni tra i diversi fattori che lo compongono

La comunicazione è espressa in termini di circolazione delle informazioni → modello matematico-informazionale (Shannon, Weaver, 1949), *modello semplificato del mondo*

# Homo Communicans

La naturale tendenza al disordine viene controllata attraverso uno scambio costante di dati

Si considerano gli aspetti pragmatici relativi alla produzione degli effetti desiderati

Prende vita una nuova, grande utopia fondata su:

- una *società ideale*
- una nuova *concezione antropologica* dell'uomo
- l'idea della *comunicazione come valore*



# Homo Communicans

L'Homo Communicans è il soggetto di questa utopia visionaria, che colonizza e abita uno spazio privo di conflitti, incomprensioni, sopraffazioni

In realtà, la comunicazione non è mai neutra, simmetrica e senza ombre

Secondo questa impostazione, l'uomo comunicante appare come un nodo della rete, un terminale immerso nel flusso di scambi e relazioni

# Homo Communicans

Dal villaggio globale (McLuhan, 1968) alla progressiva normalizzazione della visione utopistica dell'Homo Communicans

Da un lato, la comunicazione è più immediata e intima, i confini sociali e spaziali sono sfumati, prendono vita nuove forme di relazione e interazione

Dall'altro, le comunità virtuali si trasformano *in simulacri di comunità o comunità di spettri* (Maldonado, 1997)

# Homo Communicans

Utopia o distopia?

Relazionalità intesa contemporaneamente come cooperazione e conflitto, trasparenza e menzogna, amore e odio

La comunicazione come fattore propulsivo dell'evoluzione del rapporto uomo-natura-tecnologia

Processi di costruzione dell'identità anche attraverso i media

# Homo Communicans

Chi è l'Homo Communicans?

*Anima giovane e digitale ma anche vecchia e generalista*

Innovatore ma anche resistente al cambiamento

Interattivo e connesso ma anche spaventato dalla solitudine

Libero e individualista ma anche schiavo delle mode e del consumo